

PIANO DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELLE NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO DEI PORTI DI COMPETENZA DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO CENTRALE

APPENDICE F

PORTO DI VASTO

Documento redatto ai sensi del D.Lgs. 197/2021 e ss.mm.ii.
e della Legge 60/2022

Il Resp. del Procedimento	Ing. Mariantonietta Laganà
Il progettista redattore	Dott.ssa Maria Teresa Carella 
Data redazione	Ottobre 2024



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Centrale

Porti di Ancona, Pesaro, Falconara M.ma, S. Benedetto D.T., Pescara, Ortona, Vasto

 **SIMAM**
Servizi Industriali Manageriali Ambientali

 **Ocea**
Infrastructure



INDICE

F.1 DESCRIZIONE DEL PORTO DI VASTO.....	3
F.2 TRAFFICO MARITTIMO E RIFIUTI PRODOTTI	8
F.2.1 TIPOLOGIA E QUANTIFICAZIONE DEL TRAFFICO	8
F.2.2 DATI STORISU TIPOLOGIE E QUANTITATIVI DI RIFIUTI GESTITI	12
F.2.3 STIME PREVISIONALI.....	16
F.2.4 LOCALIZZAZIONE E CAPACITÀ DEGLI IMPIANTI PORTUALI DI RACCOLTA – AREE LOGISTICHE	16
F.2.5 REQUISITI MINIMI DELL’IMPIANTO PORTUALE DEL SOGGETTO GESTORE	17
F.2.5.1 Impianti rifiuti solidi	18
F.2.6 AUTORIZZAZIONI E ISCRIZIONI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI	18
F.2.7 GESTIONE DEI RIFIUTI ACCIDENTALMENTE PESCATI	19

F.1 DESCRIZIONE DEL PORTO DI VASTO

Il porto di Vasto, denominato anche Porto di Punta Penna, è uno scalo marittimo commerciale presso cui vengono effettuate, data la sua vicinanza con l'area industriale della Val di Sangro e dell'Interporto di San Salvo, le operazioni di sbarco/imbarco e stoccaggio di diversi tipi di merce (rinfuse, macchinari, veicoli, ecc.) nonché sede della flotta peschereccia vastese. È situato in località Punta Penna del comune di Vasto a circa 8,00 km dal centro cittadino ed è costituito da un bacino di circa 90.000 m² su cui insistono 5 banchine per un totale di circa 1.000,00 metri lineari utili.

Il processo di rafforzamento della governance dei sistemi portuali attraverso l'aggiornamento dell'articolazione territoriale delle Autorità di Sistema Portuale (A.d.S.P.), ha dato seguito all'inserimento del Porto di Vasto nell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, insieme ai porti di Ancona, Falconara, Pesaro, San Benedetto del Tronto, Pescara e Ortona (fino ad allora il porto di Vasto, ai sensi dell'art 4 della legge n. 84/94, era classificabile come porto di II categoria, classe III ed ai sensi dell'art. 1 della Legge Regionale 31 luglio 1996 n. 62, funzione di porto regionale d'Abruzzo).

La classificazione di rilevanza nazionale (D.L. n. 68 del 16/06/2022) consentirebbe al Porto di Vasto la possibilità di potenziamento, con l'accesso a finanziamenti nel quadro dello sviluppo economico e produttivo del territorio abruzzese e interregionale, interfacciato con il resto della Macroregione europea adriatico-ionica.

Gli alti fondali naturali disponibili, l'ubicazione extraurbana, la vicinanza con le aree industriali di competenza ARAP Abruzzo (con la presenza di rilevanti insediamenti come SEVEL e Pilkington), la vicinanza alla rete autostradale ed il programmato intervento di raccordo con la rete ferroviaria rappresentano significativi elementi di forza in una prospettiva di sviluppo infrastrutturale.

Da evidenziare la peculiarità ambientale legata alla presenza del vicino sito S.I.C. di Punta Aderci che impone scelte studiate nel dettaglio e sorrette da Studi di Impatto Ambientale da sottoporre a procedura di autorizzazione ministeriale.

Il Porto di Vasto, situato a circa 9 Km a nord dell'omonimo Comune, è posto ad una distanza intermedia tra le foci dei fiumi Sangro (a Nord del Porto) e Trigno (a Sud del Porto). È ubicato in una naturale insenatura compresa tra Punta della Lotta e Punta Penna – da cui trae il proprio nome – contornato a Sud ed a Sud-Ovest da costa alta quasi a picco, avente un'altezza media di circa 24 metri sul livello del mare.

Il porto di Vasto svolge oggi una pluralità di funzioni: il traffico industriale e commerciale (con il trasporto di merci secche alla rinfusa e liquide, in particolare legname, coils, autovetture, fertilizzanti, olii vegetali e gasolio); le attività legate alla pesca; la nautica da diporto. Rappresenta un moderno modello di portualità che seppur a scala ridotta genera ricchezza, profitto e impresa in piena sostenibilità economica non necessitando di elevati costi di gestione e di investimento.

L'attuale conformazione planimetrica del porto è contraddistinta dalla presenza di due dighe frangiflutti radicate a terra; quella di ponente in corrispondenza di Punta della Lotta e quella di levante in corrispondenza di Punta della Penna.

La diga sottoflutto, detta di Levante, lunga circa 550,00 m ha andamento rettilineo con asse longitudinale orientato a circa 330,00° N; la diga di sopraflutto, detta di Ponente ha un andamento

planimetrico “spezzato” con uno sviluppo complessivo di circa 780,00 m; l’imboccatura portuale delimitata dalle testate di estremità delle due dighe ha una larghezza di circa 250,00 m con asse mediano orientato a levante (circa 330° N). Le due dighe nel complesso delimitano lo spazio dell’avamposto e del bacino portuale.

A separazione tra la darsena portuale dall’avamposto sono presenti, sul lato interno della banchina di Levante, a circa 110,00 m dall’estremità, il Molo Martello lungo circa 125,00 m; sul lato interno della diga di Ponente, in asse con il molo Martello, il Molo Mandracchio lungo circa 100,00 m. L’imboccatura di ingresso alla darsena interna è larga circa 125,00 m. La darsena interna, di forma pseudo-quadrata, è banchinata su tutti i lati con differenti tipologie strutturali.

In Figura 1 si riporta un’immagine dalla quale si evince la conformazione attuale del Porto di Vasto e le relative opere foranee come sopra descritte.

Le principali caratteristiche tecniche del porto sono state tratte dai documenti disponibili:

- superficie dello specchio acqueo pari a circa 198.000,00 m² di cui 121.000,00 m² di bacino portuale e 77.000,00 m² di avamposto;
- profondità massima dei fondali pari a circa -15,00 m s.l.m. all’imboccatura del porto;
- profondità media dei fondali nella darsena interna pari a circa -7,00 m s.l.m. (da un minimo di -6,00 m a un massimo di -8,00 m. s.l.m.);
- superficie a terra pari a circa 76.000,00 m²;
- sviluppo complessivo delle banchine operative pari a circa 1.000,00 metri.

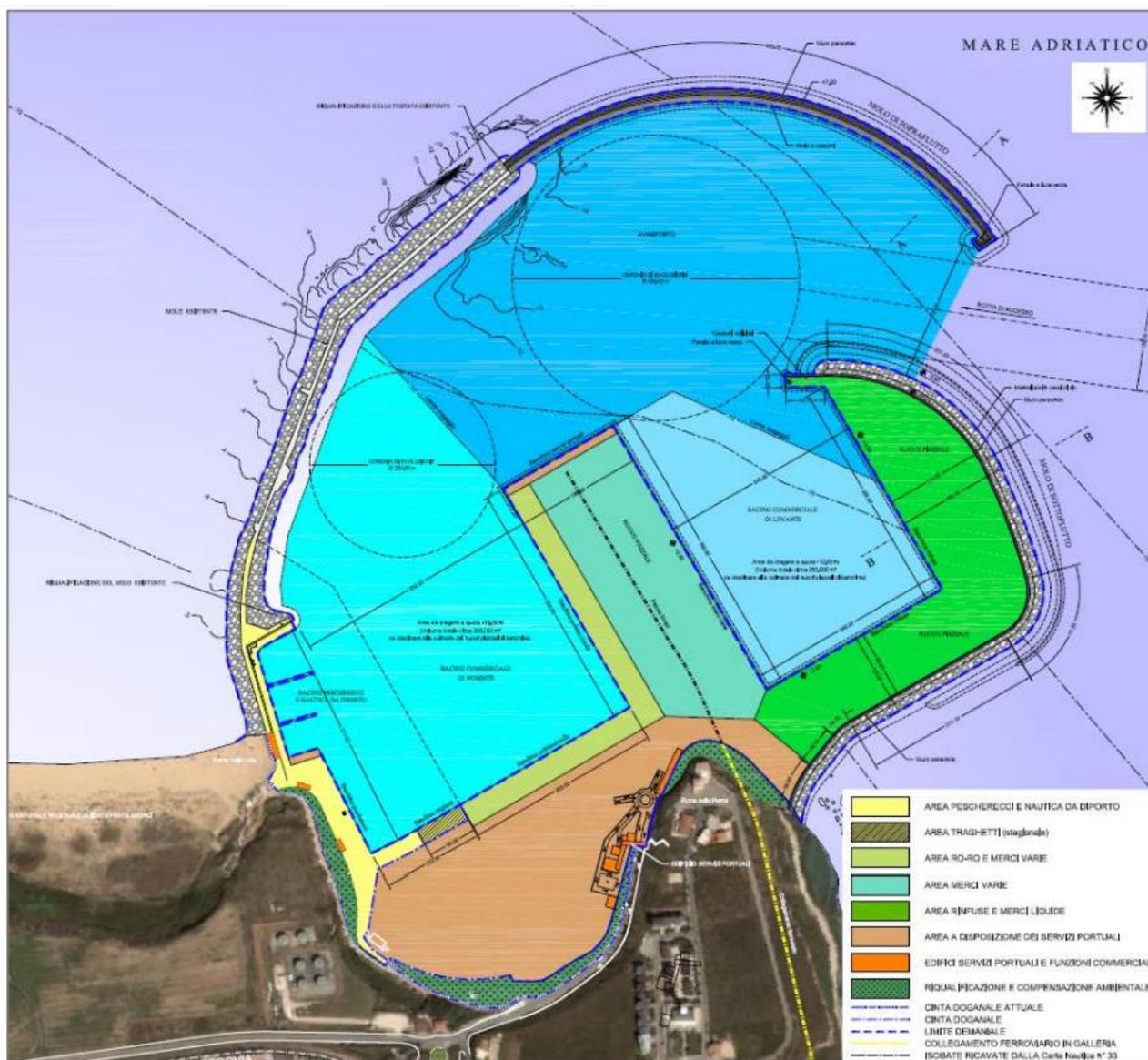
Tra il Porto di Vasto e l’area industriale è presente un’unica strada di collegamento. L’asse di accesso preferenziale è la strada provinciale da nord che collega il porto alla retrostante zona industriale di Vasto - Punta Penna.



Figura f.1 - Conformazione attuale del Porto di Vasto e le relative opere foranee. Immagine estratta dal P.F.T.E. della società Modimar Srl relativo al prolungamento della diga foranea, primo stralcio.

Il Piano Regolatore Portuale di Vasto è stato definitivamente approvato con Delibera Consiliare n. 176/4 del 28.01.2014 pubblicata sul BURA n. 33 speciale del 21/03/2014. Il Piano Regolatore Portuale di Vasto è stato sottoposto a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) approvato con parere motivato ai sensi dell'art. 15, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. – Determinazione Direttoriale n. 17 del 08/05/2012.

Nella figura seguente si riporta l'elaborato FP-01 allegato al Piano Regolatore Portuale del Porto di Vasto dal quale si evince la configurazione piano altimetrica futura del Porto di Vasto e i relativi interventi nel P.R.P. A tale configurazione si è previsto di arrivare per fasi successive di attuazione degli interventi così come riportate nell'elaborato FP-04_Fasi di attuazione del P.R.P. allegato al Piano.



L'accesso al porto è consentito alle unità che ne facciano richiesta con le seguenti limitazioni:

- pescaggio massimo di metri da 4,50 a 7,10 a seconda della banchina (così come disposto dall'Ordinanza N° 49/2023 emessa in data 30/10/2023 dall'Ufficio Circondariale Marittimo di Vasto);
- lunghezza massima per le unità destinate alla banchina di ponente e di Riva è di metri 200 (così come disposto dall'Ordinanza N° 49/2023 emessa in data 30/10/2023 dall'Ufficio Circondariale Marittimo di Vasto).

Il Molo Martello è adibito alla sosta di naviglio tecnico destinato a servizi speciali quale, ad esempio, le unità di appoggio alle piattaforme di estrazione di idrocarburi insistenti nelle acque del Circondario Marittimo di Vasto, agli impianti di mitilicoltura, nonché all'ormeggio del Rimorchiatore in servizio locale. Sul Molo Martello sono altresì predisposti dei depositi di immagazzinamento delle attrezzature da pesca allo stato attuale non assenti in concessione.

Il Molo di Levante è il prolungamento della sponda destra della banchina di Riva e si estende verso nord; è destinato prevalentemente all'ormeggio del naviglio da pesca facente porto base a Vasto. Alla radice del molo di Levante è installato un impianto destinato al rifornimento di carburante SIF, per le esigenze delle unità da pesca. Viene utilizzato, inoltre, per l'ormeggio delle unità da pesca denominate "vongolare", occasionalmente presenti nel Porto di Vasto, e per lo sbarco del prodotto ittico pescato dalle stesse unità. A seguito dell'avvenuto ampliamento del piazzale retrostante, la banchina può anche essere utilizzata per operazioni commerciali con particolare riferimento a traffici quali container, cartongesso tubi etc.

La banchina di Riva è la base da cui si diramano sia il molo di Levante che la banchina di Ponente. È destinata alle navi "general cargo" (Coils - legname – furgoni - cartongesso –containers etc) o che trasportano merci alla rinfusa (argilla, soda, sabbia, sansa etc). La banchina ha due accessi: il primo nelle immediate vicinanze del varco ed il secondo in testata della banchina di Ponente attraverso la nuova viabilità accessoria alla Riserva di Punta Aderci/ diga foranea/Circolo Nautico Vasto.

La Banchina di Ponente è utilizzata per l'ormeggio delle navi cisterna che trasportano acido solforico, acido fosforico, biodiesel ed oli vegetali vari, nonché per le unità con carichi vari, analoghi a quelli movimentati sulla banchina di riva.

Il prolungamento della banchina di Ponente ed il Molo Mandracchio, destinate all'ormeggio delle unità da diporto, sono assentiti in concessione al Circolo Nautico di Vasto, per il mantenimento di un'area da destinarsi agli usi del diporto nautico composta da container, W.C., spogliatoio, camminamenti per disabili, banchina portuale, pontili galleggianti e specchio acqueo – il tutto per un totale di m. 5.329,38). All'interno dell'area trovano ormeggio circa 100 unità.

La diga foranea è un'opera marittima non banchinata sulla quale insistono alcune attrezzature da pesca (c.d. Trabocchi o bilance), attualmente in numero di 5 alcune delle quali adibite anche a ristorazione, destinata esclusivamente a difesa e protezione del bacino portuale.

Per quanto concerne le destinazioni d'uso delle banchine, le principali attività portuali presenti nel porto di Vasto sono organizzate su quattro differenti aree come di seguito riportato:

ACCOSTI DI LEVANTE				
	LUNGHEZZA ACCOSTO [mt.]	FONDALE [m.s.l.m.m.]	AREA BANCHINA	DESTINAZIONE D'USO
Molo Martello	100,00	- 6,00	2.400,00	Servizi vari
Banchina Levante	250,00	- 6,00	5.000,00	Pesca
ACCOSTI DI MEZZOGIORNO				
	LUNGHEZZA ACCOSTO [mt.]	FONDALE [m.s.l.m.m.]	AREA BANCHINA	DESTINAZIONE D'USO
Banchina di Riva	300,00	- 7,50	28.500,00	Merci varie, rinfuse
ACCOSTI DI PONENTE				
	LUNGHEZZA ACCOSTO [mt.]	FONDALE [m.s.l.m.m.]	AREA BANCHINA	DESTINAZIONE D'USO

Banchina di Ponente	180,00	- 7,50	3.500,00	Liquide, rinfuse, varie
Pontili Galleggianti	200,00	- 3,00	-	Diporto
Molo Mandracchio	220,00	- 3,00	975	Diporto

F.2 TRAFFICO MARITTIMO E RIFIUTI PRODOTTI

Nel presente capitolo vengono sintetizzate le informazioni di base utili alla definizione del sistema di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi, ovvero, i dati storici (periodo 2020 ÷ 2023), relativi a:

- Traffico portuale (n. approdi per tipologia di imbarcazione);
- Dati storici su tipologie e quantitativi di rifiuti gestiti.

Si tratta di informazioni fondamentali per verificare l'attuale organizzazione del servizio e definire le dotazioni necessarie, adeguate al traffico portuale. A partire da questi dati verrà effettuata un'analisi statistica previsionale delle quantità di rifiuti che verranno prodotti in relazione agli sviluppi del traffico portuale.

F.2.1 TIPOLOGIA E QUANTIFICAZIONE DEL TRAFFICO

Per individuare in modo analitico il fabbisogno di impianti e servizi è indispensabile identificare le navi approdate nel porto e la consistenza della flotta stanziata. Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati relativi agli approdi nel porto di Vasto negli ultimi tre anni (Periodo di Riferimento 2021-2023)

Traffico mercantile

Di massima la ricettività contemporanea del porto è di 4 (quattro) navi di piccolo/medio tonnellaggio, una all'ormeggio alla Banchina di Ponente, due alla Banchina di Riva ed una alla Banchina di Levante: tali navi difficilmente sostano più di due/tre giorni in porto.

I traffici più consistenti sono riferiti alla movimentazione di rinfuse liquide (acido solforico, biodiesel, oli vegetali) da navi cisterna di medio-piccole dimensioni e tonnellaggio che effettuano navigazione di cabotaggio nazionale. I traffici commerciali sono poi alimentati dall'arrivo di navi di medio-piccole dimensioni e tonnellaggio provenienti da porti del Mar Mediterraneo che effettuano tratte di navigazione tra due porti di solito non superiore a tre/cinque giorni, e che trasportano merci solide alla rinfusa oltre a prodotti semilavorati. Nel passato, nel periodo estivo (luglio – settembre), era attivo anche un servizio di linea giornaliero di trasporto passeggeri effettuato con unità di modesto tonnellaggio da/per le Isole Tremiti.

Traffico peschereccio

All'interno del porto di Vasto trovano ormeggio circa 39 unità da pesca, sostanzialmente per la quasi totalità di limitato tonnellaggio, dedite alla pesca costiera locale e ravvicinata, che stazionano attualmente lungo la banchina di Levante. Le stesse unità sono state divise in due tipologie secondo l'elemento ritenuto più qualificante per la produzione di rifiuti ossia l'elemento umano.

Tale distinzione, peraltro, tenuto conto della stazza delle unità, di fatto fa rientrare quasi totalmente le unità adibite alla piccola pesca ed alla pesca dei molluschi bivalvi nella tipologia B e C mentre le unità adibite alla pesca a strascico nella tipologia A.

	Unità con 3/4 persone imbarcate (di tipo A)	Unità con 2 persone imbarcate (di tipo B)	Unità con 1 persona imbarcate (di tipo C)
Porto di Vasto – Banchina di Levante	18	8	13
Totale	39		

La summenzionata classificazione è da ritenersi in ogni caso indicativa. La stessa potrà essere soggetta a variazioni temporali e/o riferite all'equipaggio della singola unità, che comunque non potrà mai essere inferiore a quanto stabilito dalla vigente Ordinanza relativa alle tabelle minime di armamento per le unità da pesca.

Traffico diportistico

Nel Porto di Vasto insiste una concessione demaniale marittima, assentita al Circolo Nautico Vasto, dove stazionano diverse unità da diporto ed all'interno della quale viene garantito anche il transito. Di massima il naviglio da diporto che usufruisce dell'approdo turistico è quasi totalmente di natura stanziale e di piccole dimensioni.

Traffico del naviglio minore in servizio locale o assimilabile

Nell'ambito del porto di Vasto è presente di n°1 rimorchiatore di tipo costiero - destinato al servizio di rimorchio in ambito portuale, n°1 unità adibita al trasporto di massimo 34 tecnici e passeggeri per le piattaforme off-shore di Campo Rospo Mare, n°1 pilotina adibita al servizio pilotaggio in ambito portuale e n°3 unità iscritte per Uso Conto Proprio asservite agli impianti in concessione di mitilicoltura.

Denominazione dell'accosto	Tipo delle operazioni commerciali o altre utilizzazioni dell'accosto										
	Passeggeri	Prodotti petroliferi	Altre merci liquide	Merchi secche alla rinfusa	Merchi in colli	Container	RO/RO	Altre merci	Pesca	Diporto	Mezzi diservizio
MOLO MARTELLO									X		X
MOLO DI LEVANTE									X		

BANCHINA DI RIVA	X		X	X	X	X	X	X			X
BANCHINA DI PONENTE		X	X	X	X	X	X	X			X
MOLO MANDRACCHIO (APPRODO TURISTICO)										X	X

Tipologia della struttura			Numero dei posti barca compresi tra:				
Porto turistico	Approdo turistico	Punto di ormeggio	fino a 10,00 m	da 10,01 a 12 m	da 12,01 a 18 m	da 18,01 a 24 m	oltre 24 m
	X		80	10	14		

Legenda I: Imbarchi partenze – S: Sbarchi arrivi

	2020			2021			2022			2023		
	I	S	Totale	I	S	Totale	I	S	Totale	I	S	Totale
A - Nave per merci varie, non specializzato	20	13	33	20	35	57	4	8	12	20	0	20
B - Altre navi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C - Trasportatore Specializzato	32	0	32	26	0	26	7	0	7	59	0	59
D - Nave Portarinfuse Secche	0	27	27	0	38	38	0	8	28	0	42	42
E - Nave Portarinfuse Liquide	14	26	40	12	16	32	0	6	6	18	46	64
TOTALE NAVI	132			153			43			185		

Tabella f.1: unità approdate nel porto di Vasto nel periodo di riferimento 2020-2023

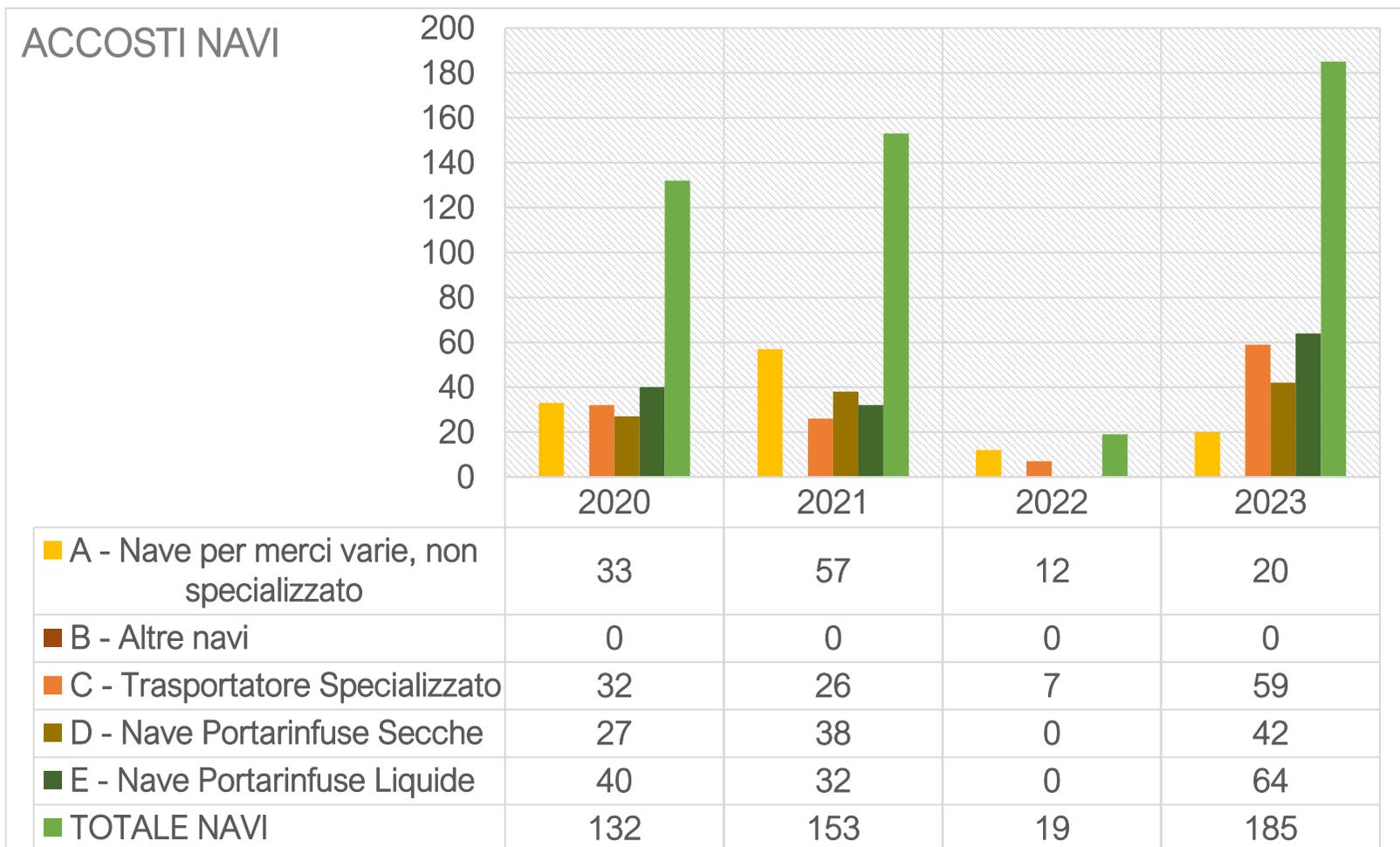


Figura f.3: Grafico relativo alle unità approdate nel porto di Vasto nel periodo di riferimento 2020-2023

F.2.2 DATI STORISU TIPOLOGIE E QUANTITATIVI DI RIFIUTI GESTITI

Come già descritto, sulla base di quanto definito alla lettera c), art. 2, D. Lgs. 197/2021, si intendono come “rifiuti delle navi” *“tutti i rifiuti, compresi i residui del carico, le acque di sentina e le acque reflue prodotti durante le operazioni di servizio o durante le operazioni di carico, scarico e pulizia, e che rientrano nell'ambito di applicazione degli allegati I, II, IV, V e VI della convenzione MARPOL nonché i rifiuti accidentalmente (e volontariamente) pescati”*.

I riferimenti normativi relativi alla classificazione dei rifiuti prodotti dalle navi già dettagliati in precedenza, si possono riassumere come di seguito:

- Classificazione secondo la Convenzione MARPOL
- Classificazione secondo la parte IV del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
- Classificazione dei rifiuti alimentari e di origine animale da tragitti internazionali.

In accordo con gli obiettivi del presente Piano, si riporta di seguito un elenco delle varie tipologie di rifiuti prodotti dalle navi, correlati al traffico afferente al Porto di Vasto, con riferimenti normativi e classificazioni. Nella Tab. f.2 sono riportate le macrocategorie di rifiuti, mentre, nelle tabelle successive, con il dettaglio sui quantitativi, sono indicate le singole codifiche EER dei rifiuti.

Tabella f.2: Tipologie rifiuti prodotti dalle navi, descrizione e riferimenti normativi

Rif.	Rifiuto	Descrizione generale	Note e riferimenti
1	Rifiuti alimentari (soggetti e non soggetti a sterilizzazione)	Rientrano in questa tipologia i rifiuti alimentari (cucina e ristorazione), sia per navi mercantili che passeggeri, i rifiuti di origine animale ed i rifiuti di prodotti derivati da animali che possono presentare rischio sanitario per la salute pubblica. Di specifico interesse per il presente Piano, data la tipologia di naviglio e traffico, sono gli scarti delle cucine di bordo e dei servizi di ristorazione.	Regolamento CE 1069/2009 e art. 185 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
2	Rifiuti liquidi	Si possono distinguere in: <ul style="list-style-type: none"> • Acque di sentina “bilge water”, fanghi “sludge” e sedimenti da navi; • Acque di lavaggio “slop water” (residui del carico) da navi; • Acque reflue “sewage” da navi e piattaforme off-shore; • Oli da imbarcazioni e piattaforme off-shore; 	Rif.: articolo 184, comma 3, lettera f) del decreto legislativo n. 152 del 2006 e ss.mm.ii.

Rif.	Rifiuto	Descrizione generale	Note e riferimenti
		a) - Acque di zavorra "ballast water" sporche da navi	
3	Residui del carico	I resti di qualsiasi materiale che costituisce il carico contenuto a bordo della nave nella stiva o in cisterne e che permane al termine delle operazioni di scarico o di pulizia; tali resti comprendono eccedenze di carico/scarico e fuoriuscite.	Rif. lettera e) del comma 1 dell'art. 2 del D. Lgs.197/2021
4	Filtri olii, batterie esauste, ecc. (Rifiuti pericolosi)	Rifiuti pericolosi prodotti sia dal traffico commerciale, sia da diporto e flotta pescherecci.	Rif.: articolo 184, comma 3, lettera f) del decreto legislativo n. 152 del 2006 e ss.mm.ii, ad eccezione dei rifiuti prodotti dai passeggeri e dall'equipaggio che sono considerati rifiuti urbani ai sensi dell'articolo 183, comma 1 lettera b-ter), del medesimo decreto legislativo.
5	Rifiuti solidi non pericolosi (Garbage)	Plastica, ferro, legno, imballaggi vari, non pericolosi, diversi dalle voci di cui ai numeri 1,2,3,4, prodotti dalle navi, dalle unità da diporto, dai pescherecci e da unità addette ai servizi portuali nonché dalle unità che effettuino servizi di stato non commerciali.	
6	Altri rifiuti solidi pericolosi	Rientrano in questa categoria i RAEE, i rifiuti sanitari, ecc.	
7	RAP - Rifiuti accidentalmente pescati	Rifiuti raccolti dalle reti durante le operazioni di pesca.	Rif. lettera d) del comma 1 dell'art. 2 del D. Lgs.197/2021 e art. 183, comma 1 lettera b-ter), D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Per ciò che riguarda la tipologia di rifiuto conferito presso il Porto di Vasto, sono stati presi in considerazione i dati relativi al periodo 2020 – 2023, i quali sono stati riassunti nella Tabella che segue.

Tabella f.3: Tipologia di rifiuti ritirati dalle navi

TIPOLOGIA RIFIUTO	2020 Kg	2021 Kg	2022 Kg	2023 Kg
E.E.R. 13.04.03 Oli di sentina	8500	10000	17000	20300
E.E.R. 13.02.05 Olii esausti	4500	5900	4300	7900
E.E.R 15.01.06 Imballaggi di materiali misti	2160	2000	3470	5280
E.E.R. 15.02.02 Assorbenti, stracci, mat. Filtranti contaminati	0	96	0	0
E.E.R. 16.01.07 Filtri dell'olio	656	392	371	676
E.E.R 16.03.06 Rifiuti organici, diversi da quelle di cui alla voce 16.03.05	1105	387	636	1.992
E.E.R 16.10.02 Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16.10.01	0	343340	0	0
Totale	16.921,00	362.115,00	25.777,00	36.148,00

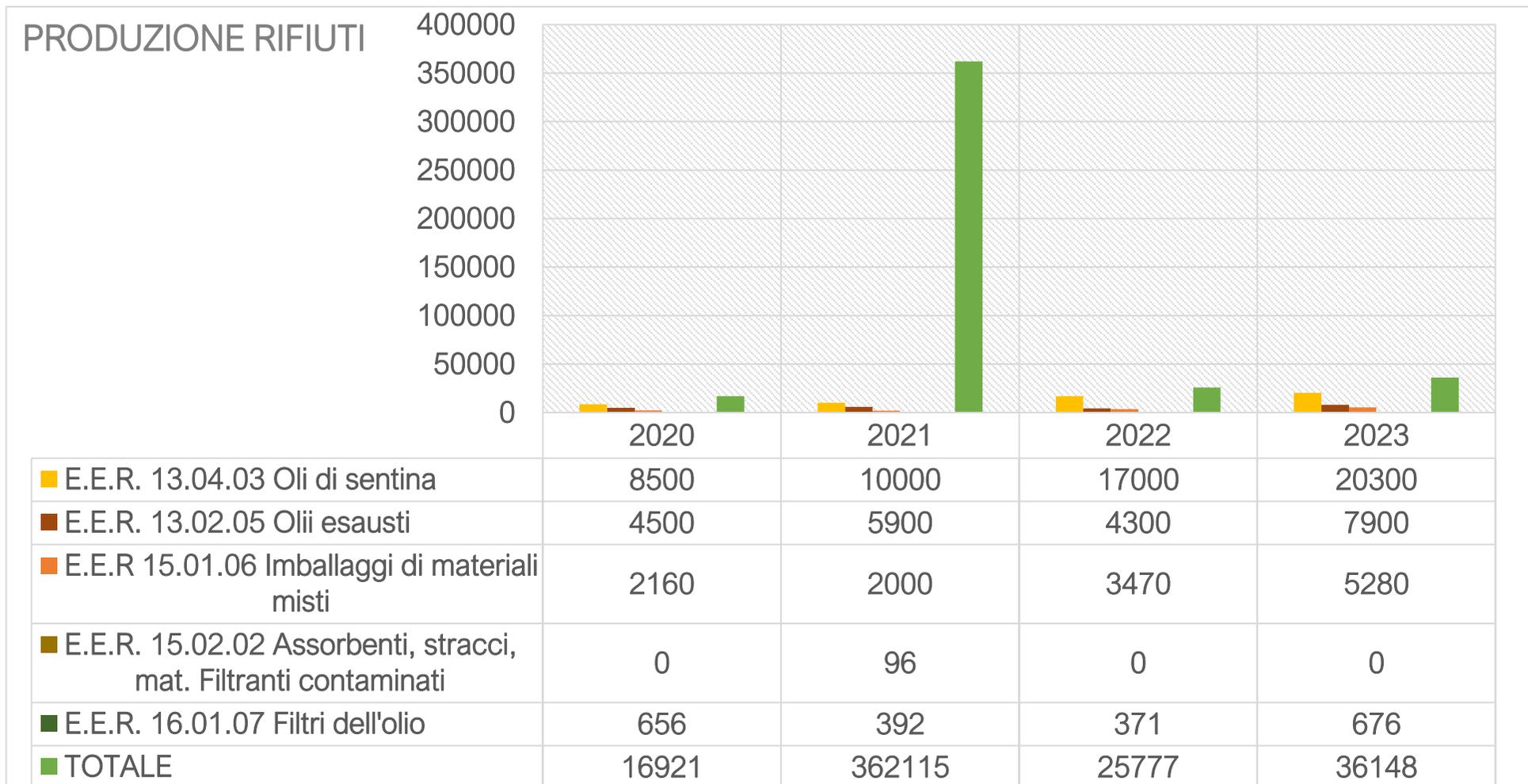


Figura f.5: Grafico relativo ai rifiuti prodotti nel periodo di riferimento 2020-2023

F.2.3 STIME PREVISIONALI

Al fine di ipotizzare le stime di crescita sui quantitativi dei rifiuti per gli anni 2024-2026, sono stati considerati i dati storici disponibili relativi al traffico del periodo 2020-2023, tenendo altresì conto delle caratteristiche del Porto di Vasto.

È da tenere sicuramente in considerazione il fatto che, non essendo stato ancora implementato un servizio di raccolta ai sensi del D. Lgs. 197/2021 ss.mm.ii., non sia possibile effettuare stime affidabili basate sull'attuale sistema.

Dalla valutazione dei dati disponibili tenendo anche conto dell'ordine di grandezza e della tipologia di imbarcazioni afferenti al porto, non si ipotizzano nei prossimi 3 anni (2024-2026) discostamenti significativi per quanto riguarda il numero di imbarcazioni.

Di conseguenza si può ipotizzare che anche i rifiuti prodotti non subiranno significative variazioni, sia in termini di qualità che di quantità.

Per questo, al di là di oggettive difficoltà di elaborazione di stime previsionali, il Piano, con il futuro assetto impiantistico per la raccolta e gestione dei rifiuti, si basa sull'attuale scenario di produzione adattato ai successivi anni, ritenendo questi dati cautelativi, in previsione di un mantenimento costante dell'attuale situazione.

F.2.4 LOCALIZZAZIONE E CAPACITÀ DEGLI IMPIANTI PORTUALI DI RACCOLTA – AREE LOGISTICHE

Per quanto riguarda il servizio di raccolta e gestione dei rifiuti in ambito portuale, questo è assicurato dalla ditta municipalizzata, la quale gestisce 3 "Isole Ecologiche" destinate alla raccolta differenziata, le quali sono allocate una al molo Martello, una presso la banchina di Riva ed una nei pressi del Circolo Nautico, le quali vengono svuotate periodicamente dalla medesima ditta.

Una ulteriore punto di deposito dei rifiuti speciali è allocato presso il molo Martello, per il conferimento delle batterie al piombo/nichel-cadmio usate, degli oli esausti e dei filtri e materiali assorbenti che vengono prelevati con cadenza periodica.

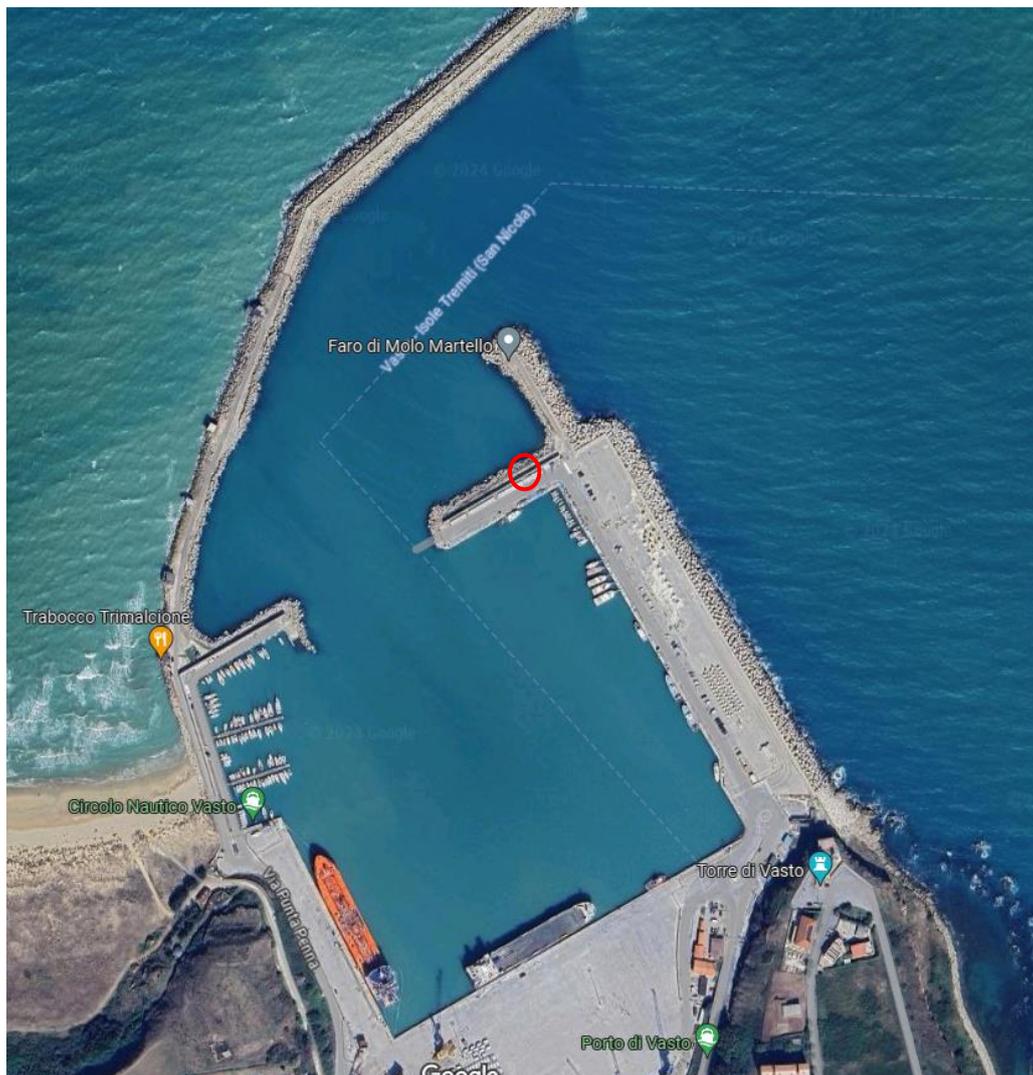


Figura f.6: - Localizzazione deposito rifiuti speciali

F.2.5 REQUISITI MINIMI DELL'IMPIANTO PORTUALE DEL SOGGETTO GESTORE

Partendo dalla configurazione logistica del porto di Vasto, tenendo conto degli scenari pluriennali di produzione dei rifiuti precedentemente citati, è stata condotta una valutazione dell'adeguatezza delle dotazioni e delle capacità degli impianti portuali di raccolta dei rifiuti.

Attraverso tale analisi sono state individuate le dotazioni impiantistiche necessarie al fine di assicurare il rapido conferimento dei rifiuti prodotti, evitando ingiustificati ritardi e garantendo al tempo stesso la sicurezza per l'ambiente e la salute dell'uomo.

Nell'ambito di tale valutazione sono stati considerati anche il traffico navale statisticamente presente sul porto e la tipologia di navi che vi fanno scalo, oltre che le esigenze operative degli utenti del porto. Nei paragrafi successivi sono descritte le dotazioni e le capacità minime identificate per gli impianti di raccolta per il conferimento dei rifiuti del porto di Vasto.

F.2.5.1 Impianti rifiuti solidi

In base ai dati acquisiti in questi ultimi anni ed ai relativi scenari di previsione elaborati, si ritiene idonea un'area attrezzata sita in ambito portuale o nelle sue immediate vicinanze, avente spazi, dotazioni e caratteristiche minime come di seguito indicate:

- un'area destinata alla messa in Riserva R13 o Deposito Preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non di rifiuti speciali non pericolosi provenienti dalle navi stanzianti nel Porto di Vasto e in cui siano allestite delle aree coperte per il raggruppamento temporaneo delle varie frazioni di rifiuti differenziate per tipologia. Capacità minima di stoccaggio totale: 10 m³.
- un'area destinata allo stoccaggio dei rifiuti accidentalmente pescati.
- un sistema di pesatura certificato per la registrazione dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto;
- un'area per il ricovero dei mezzi se presenti nel sito o comunque per la sosta dei mezzi utilizzati all'occorrenza

Dovrà essere garantito un servizio almeno per 2 giorni/settimana, con servizio prestato anche a chiamata.

Per quanto riguarda i rifiuti di origine alimentare (rifiuti biodegradabili di mense e cucine) conferiti dalle navi/imbarcazioni impegnate in tragitti internazionali con paesi extra U.E. o con la Sardegna, ovvero i rifiuti soggetti alla disciplina del Regolamento (CE) n. 1069/2009 e Decreto Ministeriale del 9 maggio 2023 del Ministero della Salute, essi saranno previamente trattati presso l'impianto di sterilizzazione che sarà presente nel porto di Ortona previsto per tale finalità. A tale impianto faranno infatti capo anche i porti di Pescara e Vasto.

Rispetto a quanto richiesto in termini di dotazioni minime, tuttavia, potranno essere previsti investimenti che permettano un migliore e più efficiente servizio di gestione dei rifiuti. Questi ultimi al fine di tendere a standard più elevati in termini di sicurezza di tutta la filiera di gestione dei rifiuti o di ampliamento delle tipologie di rifiuti da poter gestire direttamente in sito.

A prescindere dagli investimenti che vorranno essere intrapresi, il gestore dovrà certamente favorire e incentivare la raccolta differenziata e la raccolta e la gestione dei rifiuti recuperati dal mare (in particolare delle plastiche) nell'ottica dell'economia circolare. Da parte del gestore dovrà inoltre essere promossa l'adozione di mezzi operativi a minor impatto e l'utilizzo di energie da fonti rinnovabili.

F.2.6 AUTORIZZAZIONI E ISCRIZIONI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

In relazione alle dimensioni del porto di Vasto, il Gestore dovrà garantire l'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali nelle seguenti categorie e classi:

categoria 1, classe F

categoria 4 classe C

categoria 5 classe D

categoria 8 classe D



F.2.7 GESTIONE DEI RIFIUTI ACCIDENTALMENTE PESCATI

Per i rifiuti accidentalmente pescati o volontariamente raccolti si fa riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente e definito nel par.4.5 della parte generale del Piano.

Per il porto di Vasto verrà sottoscritta una Convenzione tra l'Autorità e il Comune di Vasto e l'Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA), qualora costituita, che prevede la gestione dei rifiuti accidentalmente pescati o volontariamente raccolti.

Il gestore dovrà prevedere l'approntamento nelle apposite aree dedicate, indicate nella planimetria allegata, di:

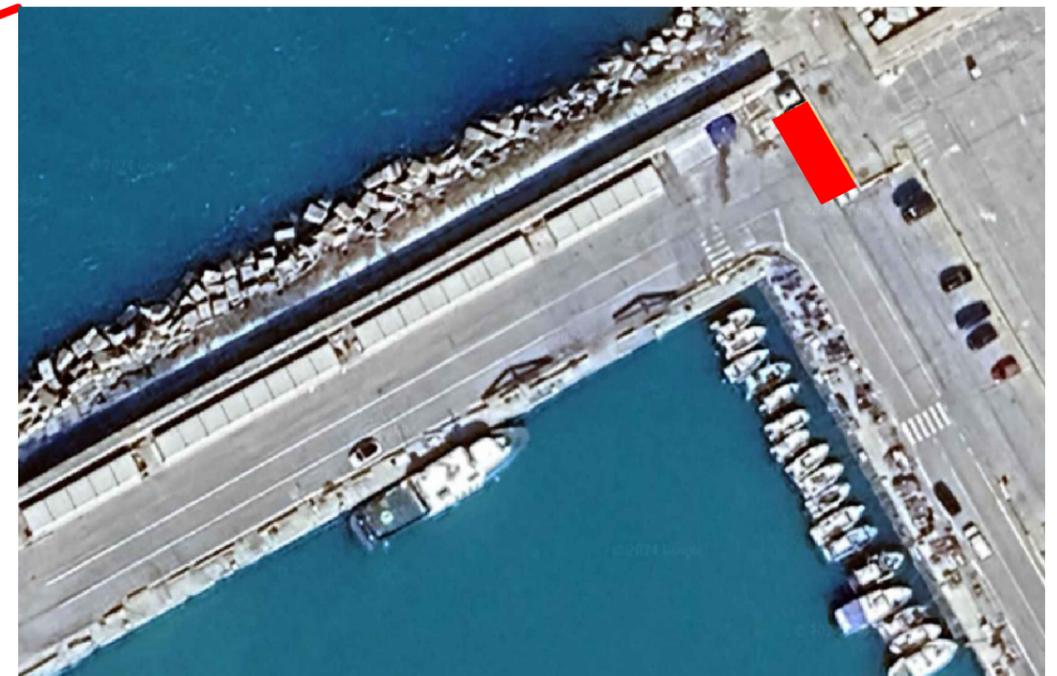
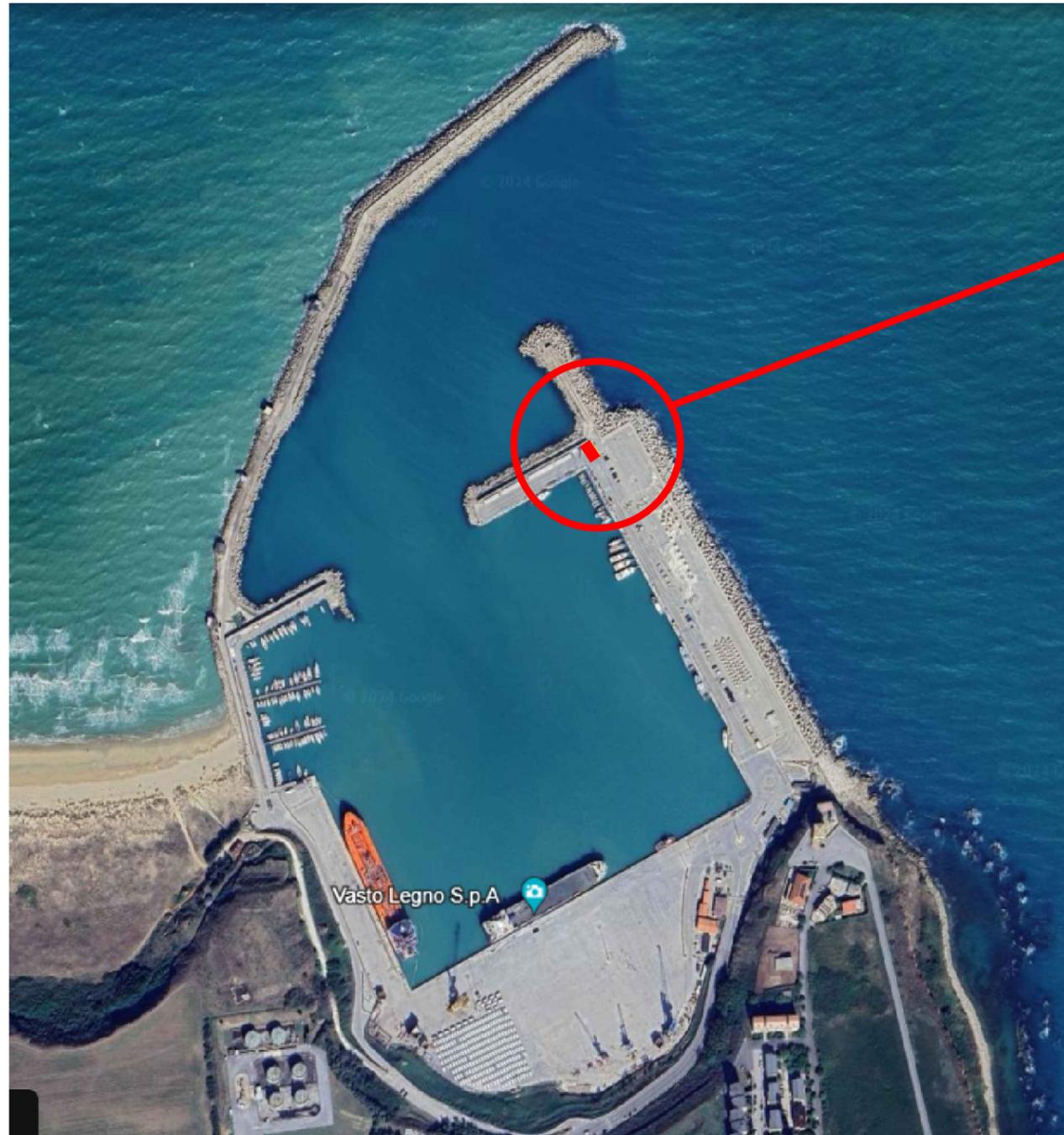
- 1 contenitore per la raccolta della plastica da 0,24 m³
- 1 cassonetto per l'indifferenziato da 1,5 m³

Pertanto, le dotazioni per la raccolta verranno fornite dal gestore, mentre la raccolta stessa sarà effettuata dal servizio comunale dedicato.

I soggetti responsabili del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani acquisiscono dal gestore dell'impianto portuale di raccolta i dati di monitoraggio riguardanti il volume, il peso e la quantità dei rifiuti accidentalmente pescati riferiti all'anno solare precedente e li trasmettono annualmente.

5
4
3
2
1
0	20/06/24	PRIMA EMISSIONE	SIMAM	SIMAM	SIMAM
Revisione Revision.	Data Date	Descrizione Description	Disegnato Prepared	Controllato Checked	Approvato Approved

 	CLIENTE				
	LOCALITA'	VASTO			
COMMESSA	TITOLO	PIANO DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELLE NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO DEI PORTI DI COMPETENZA DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO CENTRALE PLANIMETRIA			
	N° DISEGNO	FOGLIO	FOGLIO SUCC.	TOT. FOGLI	NOME FILE



AREA DESTINATA AGLI IMPIANTI PORTUALI
DI RACCOLTA DEI RIFIUTI DELLE NAVI E R.A.P.
SUPERFICIE DI 50mq

VISTA DI INSIEME